

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio* "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 23 aprile 2017 - ore 17 Messa letta

DOMÍNICA IN ALBIS IN OCTAVA PASCHATIS

Missa "Quasi modo"

I classe - Paramenti bianchi - Epistola (1Gv 5, 4-10) - Vangelo (Gv 20, 19-31)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 289 - Messalino "Marietti" pag. 572

IL MAGISTERO DEI PAPI

Non altrimenti che i discepoli di Gesù esultarono, allorché nel vespro della prima Pasqua videro il risorto Maestro tornare in mezzo a loro, vincitore della morte; così voi, diletti figli e figlie, aprite i vostri cuori alla letizia di questo solenne giorno, ed accogliete fiduciosi il saluto di pace, che Noi, Vicario in terra del divino Redentore, in suo nome rinnoviamo alla Chiesa e alla umana famiglia. «Gavisi sunt discipuli, viso Domino. Dixit ergo eis iterum: Pax vobis» (Io. 20, 20-21). I discepoli furono pieni di gioia vedendo il Signore. E Gesù disse loro di nuovo: Pace a voi!

Nel rendere umili grazie alla divina clemenza per averci elargito l'inestimabile dono di celebrare insieme con voi questa

sacra festività, non vorremmo mancare di manifestarvi la paterna Nostra gratitudine per il filiale affetto e le devote preghiere, con cui avete confortato l'animo Nostro nelle recenti afflizioni.

Oh quanto vorremmo che su tutti gli uomini si effondesse il gaudio della Pasqua cristiana, sicché la Chiesa potesse cantare in pienezza di estensione: «In resurrectione tua, Christe, coeli et terra laetentur» (Brev. Rom. Doni. in Albis, ad Laudes). Nella tua risurrezione, o Cristo, gioiscano i cieli e la terra! Ma se nei cieli tutto è pace e letizia, ben altra è la realtà sulla terra. Qui, in luogo della serena gioia, il cui segreto fu rivelato già da Cristo, aumenta di anno in anno l'ansia e quasi lo sgomento

neato con la fede prima di tutto, e con la cultura anche giuridica il dovere della famiglia, non come semplice unione contrattuale, ma casa del Signore. Non aveva certamente "paura" di esprimere con la parola e gli scritti la sua adesione alla Chiesa e al valore/dignità di ogni essere umano dal concepimento alla morte. Fu ligio all'obbedienza, ma si adoperò affinché la grande tradizione liturgica non fosse dimenticata perché questa lex orandi è un bene per la fede e la cultura della Chiesa, come ha riconosciuto papa Benedetto XVI e papa Francesco ha confermato.

Partecipò diverse volte ai Convegni di "Instaurare omnia in Christo" al Santuario di Fanna (PN), fornendo il suo contributo di cristiano, di sacerdote e di esperto, perché in lui fede e cultura teologica, giuridica ecc. si fondevano e la sua riflessione avvinceva.

Basterebbero queste parole, tratte dal suo intervento "Il problema della cultura cattolica oggi", pubblicato nel 2006 nel periodico "Instaurare omnia in Christo", per cogliere appieno la prospettiva che mons.

Barreiro indicava: "Una delle tragedie del mondo moderno è il dubbio sulla possibilità della conoscenza obiettiva della realtà. Invece, per un cristiano basato sulla filosofia perenne, ci sono due presupposti di base che permettono la conoscenza della realtà: a) Che il mondo esterno sia vero e che possieda l'ordine di un cosmo e che non sia un caos e come conseguenza sia conoscibile in quanto ordinato; b) Che la conoscenza è buona in se stessa in quanto conoscenza di una realtà creata da un Dio buono. È fondamentale ritornare al pieno possesso della Verità della Fede che abbiamo ricevuto dai nostri antenati mediante lo studio e l'appropriazione personale del suo contenuto obiettivo." (Il testo completo è reperibile in formato pdf, il numero del periodico 35(2006) n. 3.

Una preghiera per la sua anima ci è richiesta.

Il Signore abbia per lui misericordia e lo ricompensi per suo servizio sacerdotale alla Chiesa.

ITALO FRANCESCO BALDO

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

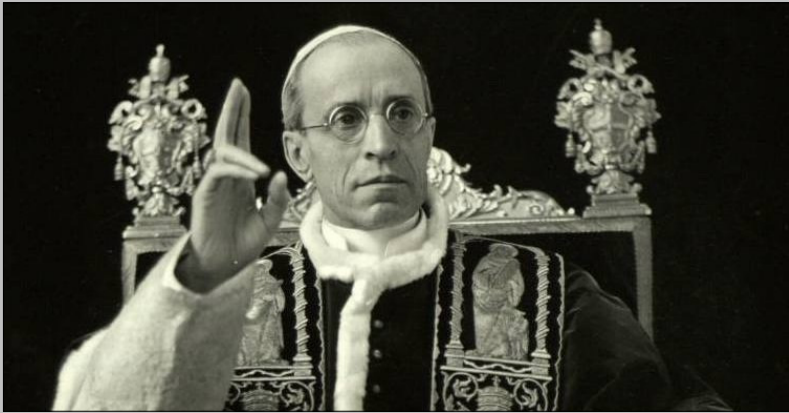
IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".



dei popoli nel timore di un terzo conflitto mondiale e di un tremendo domani, posto alla mercé di nuove armi distruggitrici, di inaudita violenza.

Armi — come avemmo già occasione di esprimere e di paventare fin dal febbraio del 1943 — atte a provocare «per l'intero nostro pianeta una pericolosa catastrofe» (Acta Ap. Sedis, 1943, pag. 75), a portare il totale sterminio di ogni vita animale e vegetale e di tutte le opere umane su regioni sempre più vaste; armi capaci ormai, con isotopi artificiali radioattivi di lunga vita media, d'inquinare in modo duraturo l'atmosfera, il terreno, gli oceani stessi, anche assai lungi dalle zone direttamente colpite e contaminate dalle esplosioni nucleari. Così dinanzi agli occhi del mondo atterrito sta la previsione di distruzioni gigantesche, di estesi territori resi inabitabili e non utilizzabili per l'uomo, oltre alle conseguenze biologiche che possono prodursi, sia per mutazioni indotte in germi e microrganismi, sia per l'incerto esito che un prolungato stimolo radioattivo può avere sugli organismi maggiori, compreso l'uomo, e sulla loro discendenza. Al qual proposito non vorremmo omettere di accennare al pericolo che per le future generazioni potrebbe

rappresentare l'intervento mutageno, ottenibile o forse già ottenuto coi nuovi mezzi, per deviare dal naturale sviluppo il patrimonio dei fattori ereditari dell'uomo; anche perché fra tali deviazioni probabilmente non mancano o non mancherebbero quelle mutazioni patogene, che sono la causa delle malattie trasmissibili e delle mostruosità.

Da parte Nostra, mentre non Ci stancheremo di adoperarci, affinché mediante intese internazionali — salvo sempre il principio della legittima difesa (cfr. tuttavia Acta Ap. Sedis, 1953, pag. 748-749) — possa essere efficacemente proscritta e allontanata la guerra atomica, biologica e chimica (ibid. pag. 749); chiediamo: Fino a quando gli uomini vorranno sottrarsi al salutare fulgore della Risurrezione, attendendo invece sicurezza dai bagliori micidiali dei nuovi ordigni di guerra? Fino a quando essi opporranno i loro disegni di odio e di morte ai precetti dell'amore e alle promesse di vita arretrate dal Salvatore divino? Quando si avvedranno i reggitori delle nazioni che la pace non può consistere in un esasperante e dispendioso rapporto di vicendevole terrore, ma nella massima cristiana della universale carità, ed in par-

ticolare nella giustizia volontariamente attuata, anzi che estorta, e nella fiducia piuttosto ispirata che pretesa? Quando avverrà che i sapienti del mondo volgeranno le mirabili scoperte delle forze profonde della materia esclusivamente a fini di pace, per dare all'attività umana energia a tenue costo, la quale allevierebbe la scarsità e correggerebbe la disuguale distribuzione geografica delle fonti di beni e di lavoro, come anche per offrire nuove armi alla medicina, all'agricoltura, e ai popoli nuove sorgenti di prosperità e di benessere?

Ma intanto, mentre l'angoscia sembra farsi più pungente, ecco che s'irradia nel mite chiarore della Pasqua, sbocciata quest'anno sotto il sole verginale di Maria, il dolce sorriso della Madre di Gesù e Madre nostra, gloriosa ella stessa al lato del suo Figlio. Così, particolarmente su coloro che

vivono nella oscurità e nel dolore, questa Madre amantissima estende oggi il manto della sua ineffabile tenerezza.

O Maria, rifulgente in questo giorno di una più viva luce, sii Tu il simbolo e la generatrice della riconciliazione degli uomini fra di loro e col loro Signore e Redentore Gesù. Aumenta la fede di quei che T'invocono. Fa brillare ai loro occhi la speranza dei beni incorruttibili, quella redenzione dei corpi e delle anime, oggetto dei loro ardenti desideri, di cui contemplano quasi le primizie in Gesù et in Te stessa. Aiutali a portare il peso dell'umile e spesso dura quotidiana fatica, e confortali con la fiducia della eterna e perfetta Pasqua della grande famiglia umana nella casa del Padre, fra gli splendori del cielo. Così sia!

VENERABILE PIO XII PAPA
Messaggio Urbi et Orbi, 18 aprile 1954

IN MEMORIAM: IGNACIO BARREIRO CARAMBULA

La Mattina di Giovedì Santo, giorno in cui Nostro Signore Gesù Cristo ha istituito l'Eucarestia e il sacerdozio, Mons. Ignacio Barreiro (già diplomatico presso l'ONU per la Repubblica dell'Uruguay e già Direttore di Vita Humana Internazionale S. Città del Vaticano) ci ha lasciato. Sacerdote di grande spessore di fede e di cultura conosceva l'opera e le attività di Don Pierangelo Rigon che sosteneva. La sua vita è stata dedicata alla fede e alla cultura soprattutto nella difesa della dignità della vita e di ogni suo aspetto, mai cedendo a facili concessioni "alla moda", ma avendo sempre presente l'insegnamento di Gesù Cristo, Nostro Signore, della Chiesa e della sua dottrina, espressa nel corso dei secoli. In modo particolare aveva sempre sottoli-

